



METROCUBO

92

EDIFICI PUBBLICI

**IN ALLEGATO L'INSERTO
TECNICO REDAZIONALE ELEMENTI:
"D.P.C.M. 5 DICEMBRE 1997:
LEGABLOCCO FONOIOLANTE IN OPERA"**

DIREZIONE
Via Correggio, 3 - 20149 Milano
Autorizzazione Tribunale di Milano
n° 599 del 30/12/83
Iscrizione al Registro Nazionale Stampe
richiesta il 26/1/98

EDITORE
Associazione CIMEL
S.S. Pontebbana km 98
33098 Valvasone - Pordenone

DIRETTORE RESPONSABILE
Franco Giovannini

COMITATO DI REDAZIONE
Franco Giovannini
Michela Gariboldi
Graziano Guerrato
Giuseppe Parenti
Luigi Pinchetti
Giulio Zanon

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Massimo Bertani

PROGETTO GRAFICO
Marina Del 5

FOTOGRAFIA
Massimo Bertani
Aurelio Paritanali

FOTOLITO
Enotti snc - Milano

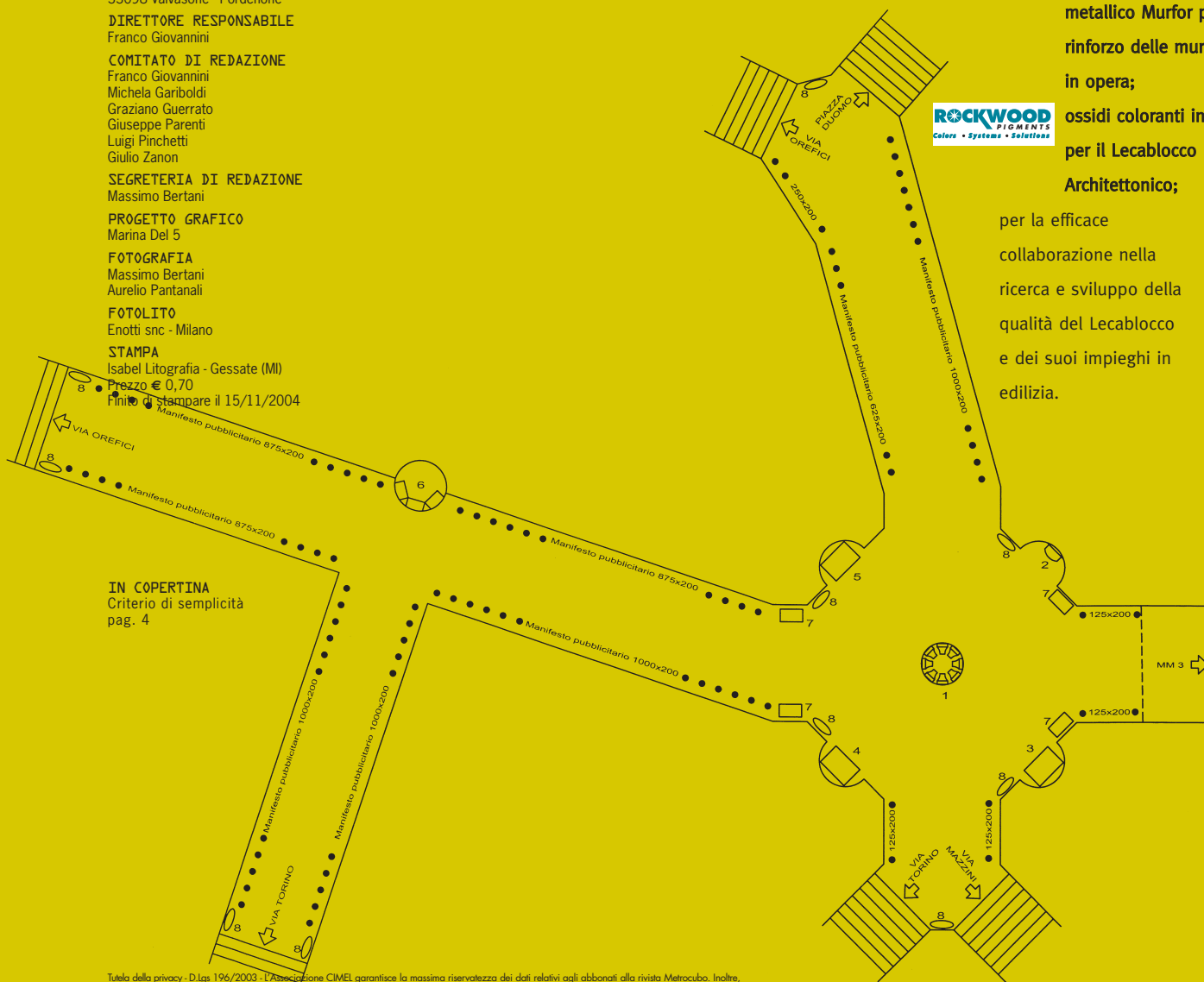
STAMPA
Isabel Litografia - Gessate (MI)
Prezzo € 0,70
Finito di stampare il 15/11/2004

IN COPERTINA
Criterio di semplicità
pag. 4

L'Associazione Nazionale
Produttori Elementi Leca
desidera ringraziare
le aziende:

BEKAERT produttrice del traliccio
metallico Murfor per il
rinforzo delle murature
in opera;
ROCKWOOD PIGMENTS ossidi coloranti in massa
per il Lecablocco
Architettonico;

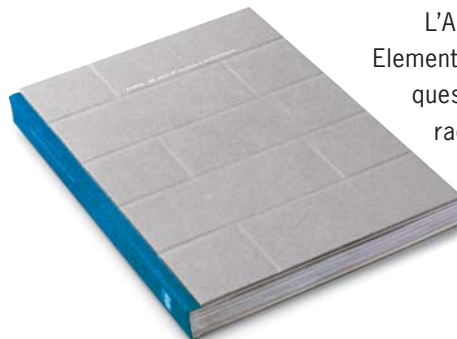
per la efficace
collaborazione nella
ricerca e sviluppo della
qualità del Lecablocco
e dei suoi impieghi in
edilizia.





92 SOMMARIO

4	Criterio di semplicità
8	Pensare alla collettività
12	A servizio della città
14	La Casa Ospedale VIDAS
16	Il depuratore nascosto
19	Servizi all'Interporto
22	Centro Polifunzionale
26	un edificio funzionale
30	Stanze a cielo aperto
34	La galleria artistica



ANPEL, 30 anni di tecnica e architettura

L'Associazione Nazionale Produttori Elementi Leca compie 30 anni e celebra questo traguardo con un volume che raccoglie la storia della evoluzione tecnica ed architettonica delle murature realizzate con Lecablocco.

È possibile fare richiesta del volume all'Associazione.
e-mail: infoanpel@lecablocco.it

CRITERIO DI SEMPLICITÀ

La nuova scuola elementare del Comune di Resana (TV) viene dimensionata per ospitare 250 alunni e conta 10 aule didattiche, 4 aule interciclo, laboratorio informatico, spazi per attività ludiche e di aggregazione. Il blocco aule costituisce il primo stralcio dell'intero plesso scolastico per cui nella sua distribuzione è stato tenuto conto del collegamento funzionale al secondo stralcio costituito da palestra polifunzionale, refettorio e servizi.

L'organizzazione degli spazi e della forma è stata improntata a criteri di massima semplicità determinata principalmente dai seguenti fattori:

- 1) realizzare un edificio al piano terra, escludendo qualsiasi tipo di relazione verticale;
- 2) organizzare spazi elementari relazionati in modo semplice e facilmente individuabili;
- 3) privilegiare, dato il contesto ambientale caratterizzato da grandi spazi aperti, un continuo rapporto relazionale-visivo con l'ambiente esterno.

La scuola è distribuita simmetricamente lungo un asse con orientamento nord-sud sul quale viene collocato l'ingresso principale e lo spazio relazionale-distributivo che ha funzione di vero e proprio tessuto connettivo tra attività didattica, servizi, relazionali e ludico parascolastiche. Dal tessuto connettivo principale si dipartono due corpi di fabbrica disposti tra di loro a 90° che danno luogo ad una sorta di campus o corte interna. L'edificio inoltre è dotato sala per segreteria, presidenza, aula per insegnanti con biblioteca, un ripostiglio ed una stanza per i bidelli. La copertura è formata da pannelli di alluminio anodizzato colorato a volta circolare, gli ampi sporti sono sorretti da strutture spaziali reticolari così come l'atrio centrale.

Per quanto riguarda le murature è stato scelto il blocco in argilla espansa in quanto capace di assolvere coerentemente tutta una serie di aspetti, da quello estetico, cromatico e della composizione del tessuto della muratura esterna, in grado inoltre di rispondere a caratteristiche tecniche importanti quali l'isolamento termico e l'assorbimento acustico particolarmente efficace nell'atrio centrale dove si concentrano tutti gli alunni creando un gradevole benessere acustico. ■

TREVISO

Progetto
arch. Nico Cunial
Montebelluna (TV)

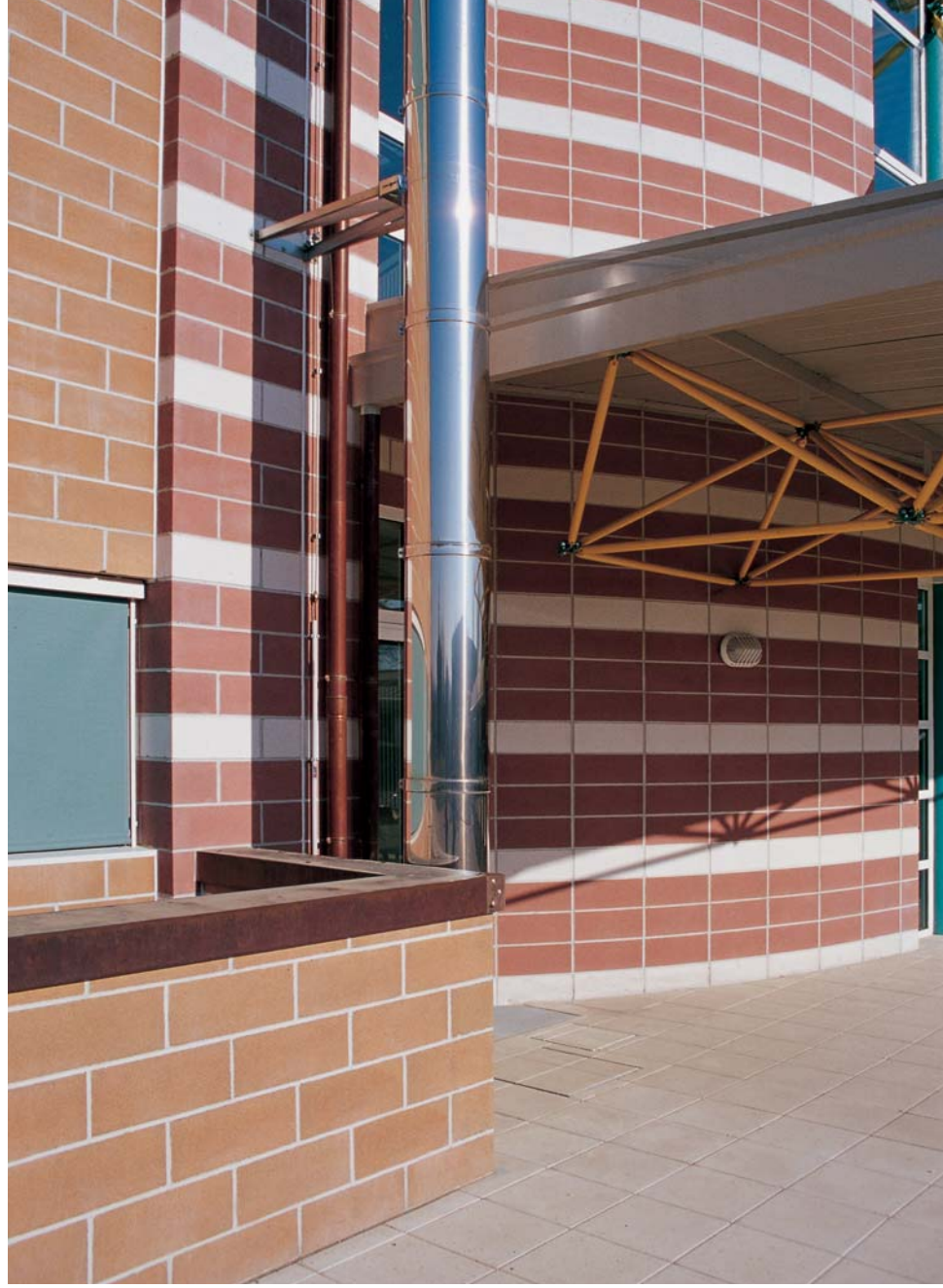
Impresa
Bortolotto
Castelfranco Veneto (TV)







CRITERIO DI SEMPLICITÀ





BERGAMO

Progetto
Studio Arch. Massimo Facchinetti
Società Prototipi, Casazza - BG

Committente
Amministrazione Comunale
di Casazza - BG

Impresa
Schiavi spa, Bellusco - MI

Fotografie
Giuseppe Cella

L'edificio nel quale L'Amministrazione Comunale di Casazza ha collocato i suoi uffici oltre alle importanti sedi della Comunità Montana e del Distretto Sanitario locale è stato per lo studio Facchinetti e la società Prototipi una forte e gratificante occasione di espressione progettuale: in realtà, un complesso funzionale di tale articolazione e di tale ufficialità costituisce un'opportunità sempre più rara per far discutere, progettisti, amministratori e cittadini, attorno ad una partecipabile idea di qualità. È fra l'altro evidente che la qualità espressiva ed oggettiva di un luogo destinato alla collettività non può non essere motivo di aggregazione e di orgoglio civico nel quale tutti si devono riconoscere. In un momento come questo, in cui la pubblica istituzione sembra perdere di autorevolezza e di interesse questo progetto vuole ribadire un segno di carattere del tutto opposto. "Abbiamo pensato che, nelle strutture da noi concepite - racconta l'arch. Massimo Facchinetti - ogni cittadino potrà trovare risposte e conforto alla sua esigenza di servizio e gli stessi operatori potranno svolgere i loro compiti in modo confortevole ed efficiente: tale contenitore tutti noi lo conosciamo con il tradizionale nome di municipio."

A fianco delle esigenze tipiche di un comune sono state raccolte anche quelle relative agli organi operanti nella comunità di Casazza: di tali funzioni pubbliche l'amministrazione di Casazza si è presa carico integrandole e coordinandole alle proprie. Oltre al municipio trovano sede, la biblioteca comunale, al servizio anche dei comuni limitrofi, il distretto sanitario con il







corpo di guardia medica e annesso servizio autoambulanza e la Comunità Montana della Valle Cavallina. È così che l'involucro edilizio di tutto questo complesso ha preso il nome di "nuovo centro amministrativo in Casazza".

Criteri di progetto e scelte progettuali esecutive

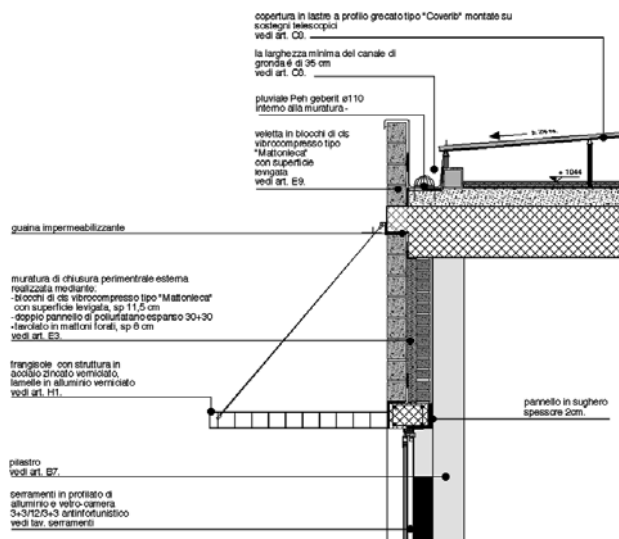
Ai fini del contenimento dei costi di realizzazione è parso da subito conveniente impostare la soluzione progettuale su una maglia modulare, in modo da ottenere un alto grado di standardizzazione degli elementi.

La progettazione dell'edificio ha comportato implicazioni progettuali rivolte al suo stretto intorno, con la creazione di una piazza centrale sulla quale si affacciano le principali istituzioni e funzioni cittadine, che unite a quelle previste dal progetto, confermano la vocazione della nuova piazza vero centro cittadino. La concezione dell'edificio è avvenuta secondo il criterio di rendere visivamente e funzionalmente autonome ed indipendenti le varie istituzioni presenti, con la scelta di posizionare il blocco sede del municipio verso il centro della nuova piazza e provvedendo a dare più spazio al nodo centrale d'ingresso, ovvero spingendolo più verso la sede stradale in modo da contenere ancora di più il concetto di piazza, che generalmente è formata grazie a quinte murarie.

Un accenno alla soluzione di finitura esterna che è stata prevista con muri di blocchi architettonici facciavista di colorazione chiara con interposti fasce scure, ritenuti di un colore adatto a rappresentare, con dignità e calore la casa della amministrazione cittadina. ■



PENSARE ALLA COLLETTIVITÀ





**TERAMO**

Progetto
arch. Cesare D'Azi
ing. Ernesto Marteggiani
Teramo

Direzione Lavori
ing. Riccardo Adamoli
Teramo

Imprese
Costruttori Teramani,
Ennio Marcozzi,
Costruzioni Spinozzi
Teramo

La struttura integrata che sorge a ridosso del Centro Storico di Teramo è stata concepita per offrire una serie di servizi al cittadino che si trova sempre più in difficoltà nel trovare un punto di riferimento per i propri spostamenti nell'ambito della città. Innanzitutto un parcheggio multipiano in grado di garantire un sufficiente numero di posti auto per gli utenti diretti in Centro Storico ma non solo. Nella stessa area, infatti, è collocato un centro commerciale con un supermercato e negozi di vario genere.

Inoltre, sono stati individuati nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della zona, una serie di servizi pubblici accessibili direttamente dal parcheggio: una ripartizione dei Servizi Demografici, anagrafe, stato civile, elettorale ecc, e il Comando della Polizia Locale. In questo modo il parcheggio si pone a servizio dei cittadini per le più varie esigenze risolvendo i problemi di fruibilità della città stessa.

La struttura è stata concepita in modo da integrarsi con la città ed al contempo essere facilmente riconoscibile come un luogo di alta frequenza pubblica anche attraverso l'uso di pareti di forte impatto tecnico. Infatti, il blocco architettonico con finitura a spacco, splittata, contrappone l'immagine di forte espressività ad un senso di solidità che rimanda alle antiche costruzioni pubbliche in pietra.

La percezione degli spazi ampi, e spesso aventi anche funzione "direzionale" come strade interne, rampe e corridoi pedonali, è resa più incisiva con l'interposizione di fasce orizzontali di blocchi color antracite sulla parete di fondo in blocchi bianchi. L'uso di cupolini traslucidi per i camminamenti e le coperture dei volumi tecnici esterni esalta il senso di spazialità condivisa tra ambiente interno ed esterno. ■





LA CASA OSPEDALE VIDAS

Vidas – primo modello italiano di matrice esclusivamente privata per l'assistenza socio-sanitaria ai malati terminali di cancro – è un'Associazione apolitica e aconfessionale nata a Milano nel 1982. In 22 anni di intenso lavoro, Vidas ha garantito, in Milano e provincia, un Servizio di cure domiciliari completo e gratuito a quasi 14.000 pazienti. Un'assistenza offerta 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, dalle 6 équipe socio-sanitarie – composte da 66 figure professionali specializzate in Cure Palliative e tutte retribuite dall'Associazione - e da 150 generosi volontari, rigorosamente formati. L'attuale capacità assistenziale è di oltre 180 malati curati contemporaneamente ogni giorno.

Vidas è anche fortemente impegnata da 5 anni nella didattica, attraverso corsi multidisciplinari di aggiornamento e di specializzazione in Cure Palliative, organizzati dal proprio Centro Studi e Formazione. Inoltre, il Centro Studi collabora con vari Istituti Universitari per la realizzazione di Master di specializzazione e come sede di tirocinio.

A necessario completamento del Servizio di assistenza domiciliare, si è configurato ora il progetto della "Casa Ospedale", su modello hospice, attualmente in fase di realizzazione su un terreno offerto in comodato gratuito dal Comune di Milano per 45 anni. Sarà la prima struttura residenziale polifunzionale non profit in Milano, centro d'eccellenza in Cure Palliative: una struttura intima e protetta, capace di garantire un sicuro ricovero a pazienti in condizioni cliniche particolarmente critiche, o in situazioni familiari altamente a rischio. Disporrà di 20 camere di degenza singole, con un letto per una persona cara, servizi e un piccolo terrazzo, unitamente a servizi sanitari di tipo ambulatoriale, di day hospital e di fisioterapia.

Laterlite e ANPEL, con Leca e Lecablocco, hanno contribuito alla realizzazione della "Casa Ospedale". In particolare, sono in fase di realizzazione le coperture con impiego di Lecacem e Lecamix Facile, e i sottofondi bistrato con Lecacem e Lecamix Forte.

Laterlite e ANPEL ringraziano VIDAS per l'opportunità di partecipare ad un progetto benefico così importante per Milano. ■



MILANO

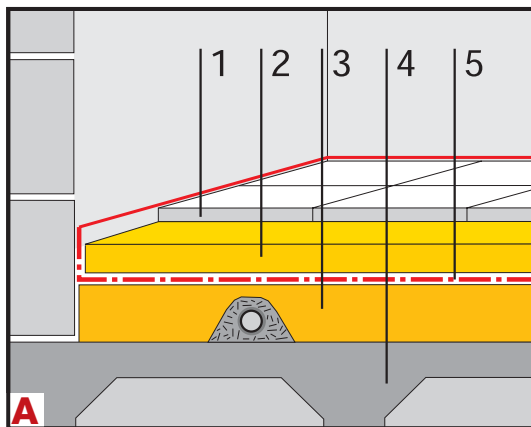
Progetto e Direzione Lavori
ing. Attilio Susani
arch. Filippo Terzaghi
OLBOS srl, Lodi

Consulenti architettonici
arch. D. Garnerone, arch. E. Susani

Collaboratori
arch. V. Torracca, arch. M. Cologna,
ing. T. Ekman, geom. E. Ratti

Impresa
Castelli S.I.I.S., Milano





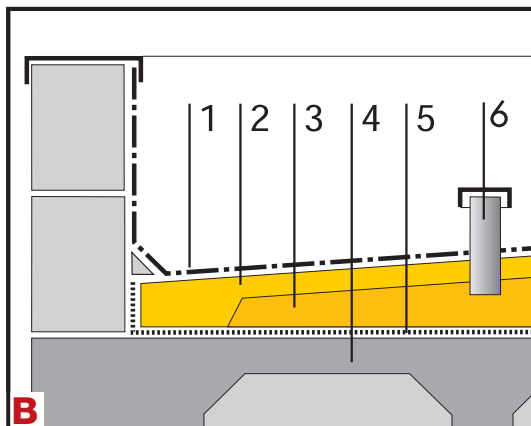
A



1



2



B



3



4

A) Sottofondo pluristrato

- 1 Pavimento.
- 2 Massetto in Lecamix Forte.
- 3 Strato di alleggerimento/isolamento in Lecacem.
- 4 Struttura portante.
- 5 Strato elastico per isolamento acustico al calpestio.

B) Pendenze in copertura piana

- 1 Membrana impermeabile.
- 2 Massetto in Lecamix Facile.
- 3 Strato di alleggerimento/isolamento in Lecacem.
- 4 Struttura portante.
- 5 Barriera al vapore.
- 6 Aeratore.

Alcune fasi di lavoro

- 1 Miscela e pompaggio di Lecacem.
- 2 Miscela e pompaggio di Lecamix Forte.
- 3 Stesa e livellamento del massetto di finitura in Lecamix Forte.
- 4 Lisciatura meccanica del massetto.



IL DEPURATORE NASCOSTO

La soluzione di collocare il Depuratore in caverna può certamente essere citata come un progetto unico nel suo genere per l'Alto Adige e ha rappresentato una sfida ingegneristica risolta magnificamente.

Posto nel comune di San Lorenzo, raccoglie le acque reflue della Media Pusteria, Val Aurina e Bassa Val Badia, per un bacino idraulico di 95.000 abitanti, con un carico giornaliero medio di 28.500 m³.

I vantaggi della scelta di porre in una serie di gallerie artificiali tutti gli impianti di depurazione, soprattutto in zone di particolare pregio paesistico, si possono riassumere in:

- risparmio di terreni preziosi per l'agricoltura in valle;
- più facile accettazione da parte della popolazione locale;
- tutela ambientale in una zona a forte vocazione di transito turistico;
- gestione al riparo da condizionamenti atmosferici, sia durante la costruzione degli impianti, ma in particolare durante la gestione;
- maggiore durata delle componenti edilizie e degli impianti che mantengono una elevata affidabilità.

Tra i pochi svantaggi si possono annoverare i maggiori costi di realizzazione, dovuti allo scavo delle gallerie e un maggiore onere di gestione per il mantenimento delle condizioni di comfort e ventilazione interne.

L'impianto, in pratica, è costituito da una serie di collettori della lunghezza complessiva di 80 km, che servono un bacino di utenza di 900 kmq. Da questo una galleria di adduzione di 930 mt convoglia le acque in tre gallerie sotterranee, che si sviluppano in profondità per 325 mt ciascuna, e che ospitano i vari impianti di filtraggio, sedimentazione, denitrificazione ecc. Insomma, tutto ciò che serve ad un modernissimo impianto.

All'esterno sono visibili solo una serie di edifici tecnici, e gli uffici, di impatto contenuto e tali da poter sembrare una normalissima struttura industriale di media dimensione. Articolati volumetricamente e coordinati in cromia per un inserimento ambientale moderato, sono rivestiti esternamente da blocchi architettonici di calcestruzzo di argilla espansa nei toni del grigio e rosa disposti a grandi fasce alterne. ■

BOLZANO

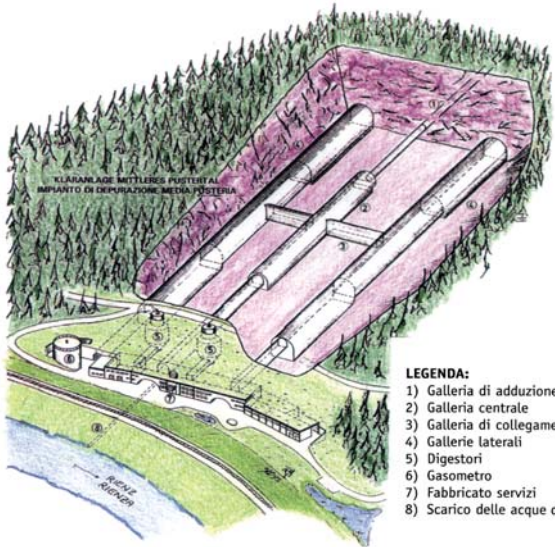
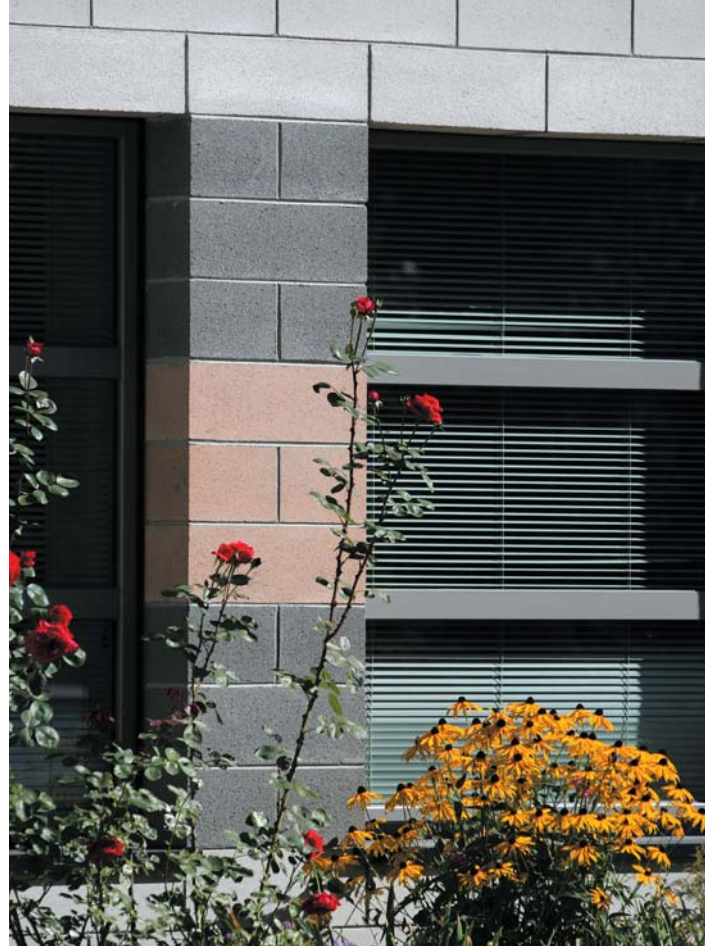


Progettista
dott. ing. Peter Castlunger
Brunico (BZ)

Consorzio Imprese
Pana spa - Bressanone
Unionbau srl - Campo Tures
Hobag spa - Campo Tures
Zimmerhofer srl - Campo Tures
Moser & C. - Brunico
Wieser Karl snc - Molini di Tures

Fotografia
Hermann Maria Gasser





- LEGENDA:**
- 1) Galleria di adduzione
 - 2) Galleria centrale
 - 3) Galleria di collegamento
 - 4) Gallerie laterali
 - 5) Digestori
 - 6) Gasometro
 - 7) Fabbricato servizi
 - 8) Scarico delle acque depurate





IL DEPURATORE NASCOSTO

I soci dell'ANPEL, guidati dal
Presidente ing. Franco Giovannini,
in visita agli impianti
del depuratore.





PRATO

Progetto
GPA Ingegneria srl
prof. ing. Paolo Spinelli
Prato

Le opere in progetto perseguono l'obiettivo di completare l'area dell'Interporto di PRATO, situato in località Gonfienti, e si inseriscono nel quadro generale di programmazione della società.

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un edificio costituito da due corpi di fabbrica ben distinti, da un piazzale con parcheggi per il personale, eventuali visitatori, 12 TIR e da spazi sistemati a verde.

Gli uffici hanno l'ingresso e la scala principale con doppio ascensore sull'angolo ad Ovest.

Sul lato opposto, ad Est, è stata collocata un'altra scala che arriva, per la necessaria accessibilità, al piano di copertura e nella immediata vicinanza si trova l'ascensore.

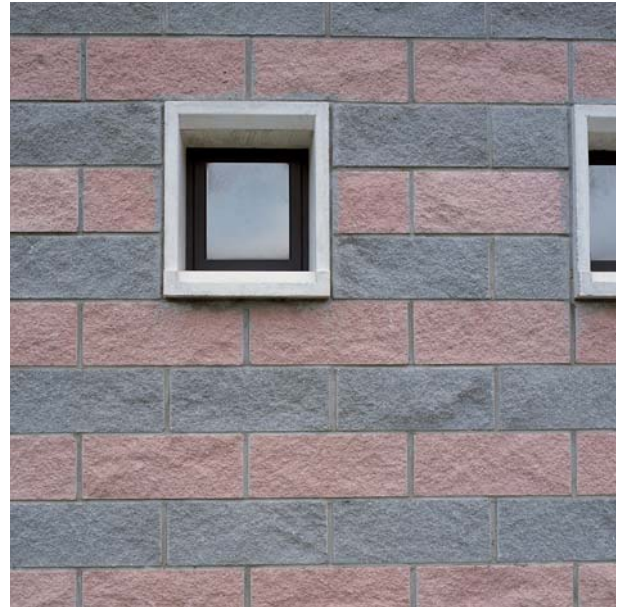
Il corpo uffici prevede al piano terra una zona con sportelli aperti al pubblico ed una destinata agli uffici; sul lato Est si trovano una sala riunioni e i servizi. Al primo piano si trovano gli uffici del direttore, del ricevitore, dell'archivista, dell'economista (con un proprio deposito), il locale del server, la ricevitoria e le segreterie tecniche ed amministrative.

I corpi di fabbrica si distinguono per le ampie finestrazioni, sottolineate da architravi ad arco, del piano terra e per i collegamenti con il nucleo centrale a due piani marcati sul fronte e sulle coperture mediante serramenti vetrati e ampi lucernari. Una serie di finestre di piccola dimensione ed una più ampia a nastro, che fascia per tre lati il secondo piano, contribuiscono a dare al complesso una forte connotazione volumetrica.

Le murature perimetrali sono in blocchi architettonici di calcestruzzo splittato disposti a fasce alterne nei colori grigio antracite e rosa. ■







LINEE ESSENZIALI, GEOMETRIE DETERMINATE E VOLUMI A EFFETTO

CENTRO POLIFUNZIONALE



TRENTO

Progetto
arch. Stefano Brigadoi
Trento
con la collaborazione di
arch. Stefano Ravelli

Strutture
studio T&D Ingegneri Associati

Progetto impianti
ing. Massimiliano Vialli

Impresa
Pasqualini Costruzioni s.r.l., Trento

L'edificio sorge a Ravina, frazione del Comune di Trento, nella periferia sud della città. L'area individuata dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di tale progetto si trova all'interno di un contesto già edificato completando, con la realizzazione di tale struttura, le attività e funzioni a servizio della comunità già presenti così come richiesto dalla Circoscrizione.

Caratteristica principale dell'opera realizzata dal Servizio Restauri dell'Ufficio Tecnico comunale, è data, in termini di cubatura realizzata, dall'elevato sfruttamento soprattutto sotterraneo dell'area disponibile.

Fulcro della struttura è infatti rappresentato dalla grande sala polivalente (sportivo-teatrale) parzialmente interrata che, grazie ad un efficace sistema meccanizzato unico nel proprio genere, assume in breve tempo ed a seconda della necessità una configurazione a palestra per l'utilizzo sportivo piuttosto che a teatro con relativo palcoscenico. Tali funzioni, completate da tutti gli spazi annessi e necessari alle rispettive attività, sia pure concepite per una realtà di sobborgo, consentono tuttavia soprattutto nell'uso teatrale margini di utilizzo a carattere urbano disponendo di circa 300 posti a sedere. Sovrastante la sala polivalente, articolato su tre livelli ed interamente fuori terra, trova posto un Centro diurno per anziani concepito per l'accoglienza di persone generalmente autosufficienti che a fine giornata rientrano in famiglia. Dal punto di vista architettonico l'edificio si caratterizza per la volontà progettuale di articolare e frammentare in modo marcato i volumi che lo compongono al fine di inserire nel modo meno impattante possibile la struttura in un contesto edificato costituito da costruzioni prevalentemente medio-piccole.

A ciò va aggiunto l'adozione di due elementi tipologici di forte impatto estetico ovvero: il completo rivestimento esterno in blocchi prefabbricati bianchi a spacco, a riproposizione della metodologia costruttiva in pietra tipica della realtà montana e rurale in contrapposizione alle importanti falde di copertura rivestite in rame. La volontà e la ricerca nell'utilizzo del blocco splittato anche per i particolari architettonici di dettaglio unitamente all'abbinamento con elementi decorativi di facciata costituisce l'elemento d'immagine più caratteristico dell'opera senza per questo appesantirla o renderla monotona. ■







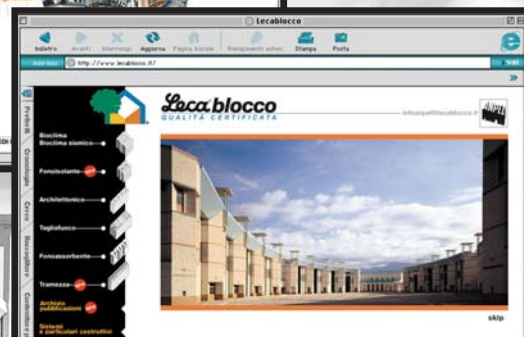
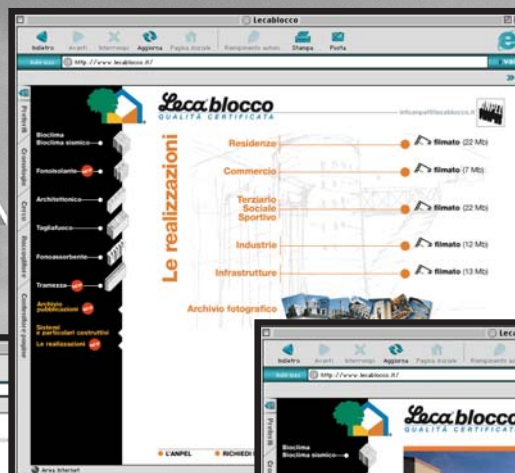
CENTRO POLIFUNZIONALE



LECABLOCCO
QUALITÀ
CERTIFICATA

www.lecablocco.it

Dal mese di Novembre è on-line il nuovo sito Internet Lecablocco



**Disegni
e voci
di capitolato
esportabili**



Associazione
Nazionale
Produttori
Elementi Leca

PER COSTRUIRE MEGLIO

20149 Milano - via Correggio, 3
Tel. 02 48011970
Fax 02 48012242
www.lecablocco.it
e-mail: infoanpel@lecablocco.it

UN EDIFICIO FUNZIONALE



FOGGIA

Progetto
ing. Massimo Carrozzini
Foggia

Direzione Lavori
ing. Alfredo Pirchio
Foggia

Impresa
Gaetano Desimei
Villa Baldassarri (LE)

La Caserma del Corpo Forestale dello Stato di Foggia è stata realizzata su di un terreno pianeggiante. Detto sito in anni precedenti è stato interessato da discarica abusiva di materiali provenienti da scavi e demolizioni di edifici, esso è stato oggetto di accurata bonifica. La presenza di materiale sciolto ha reso indispensabile raggiungere una profondità di posa della fondazione superiore a m 4 dal piano di campagna. La zona non presenta acque superficiali, la 1^a falda acquifera è situata ad una profondità media di m 16 circa.

La pianta dell'edificio principale che si estende su di una superficie di mq 1.100 circa, ha la forma di una U con un'ala più lunga dell'altra. L'edificio destinato ad autorimessa, esteso su di una superficie di mq 250 circa, è posizionato sul lato sinistro dell'edificio principale ed ha forma quadrata. Essi sono stati ubicati a distanza regolamentare rispetto alla ferrovia. Nei confronti della strada comunale (via Trinitapoli), si è ritenuto necessario arretrare la loro ubicazione al fine di lasciare spazi verdi, una strada ad esclusivo uso del C.F.S. parallela alla strada comunale, nonché allontanarsi dalla predetta via al fine di evitare inquinamenti da rumori e polveri di vario genere.

L'edificio principale è stato realizzato su tre piani fuori terra ed uno interrato. Il piano terra è destinato ad Uffici ed ha un'altezza di m 3,50, con un'altezza dal piano di campagna di m 0,50. i restanti piani hanno un'altezza di m 3,00 e sono destinati a foresterie, magazzini e servizi vari.

La struttura portante è stata realizzata in c.a., con solai piani a nervature parallele. Il rivestimento perimetrale esterno è stato realizzato con blocchi architettonici facciavista con finitura slittata. Gli infissi sono bordati con cornici in calcestruzzo. ■







UN EDIFICIO FUNZIONALE





STANZE A CIELO APERTO

Nell'affrontare il problema della forma da dare ad un edificio destinato ad asilo nido per 40 bambini e collocato nella pianura non urbanizzata a sud delle colline di Asolo, è stato ricercato uno spazio strutturato non solo secondo schemi funzionali e tipologici, ma più indeterminatamente uno spazio dove sono le relazioni che si stabiliscono a definire "forma" e "identità", dove prestazioni ed attività specializzate si devono attuare fluidamente in luoghi a bassa identità, ma ad alta potenzialità d'uso.

La progettazione si è estesa al fuori determinando luoghi, "stanze a cielo aperto" controllate, dove poter "sentire" i cambiamenti delle stagioni, le condizioni atmosferiche, il passare del tempo, dove svolgere attività diverse rispetto all'interno, percepire lo sky-line asolano, ma anche la vita della strada. È così nata l'immagine del recinto quadrato all'interno del quale si definivano spazi fluidi, interni ed esterni, coperti e scoperti, zone di ombra e di sole, spazi trasformabili nell'arco della giornata attraverso semplici operazioni, un organismo scomponibile e raddoppiabile nel cui centro si trovano le funzioni comuni.

Per la costruzione della parte muraria dell'edificio e per il muro di cinta, è stato ricercato un materiale che rispondesse alle esigenze di unitarietà, di intenso e duraturo cromatismo, di facile manutenzione ed economicità, con la possibilità di elaborare texture diverse. È stata adottata una struttura a telaio in cemento armato, con un muro perimetrale composto da blocchi a faccia vista in calcestruzzo di argilla espansa dello spessore di cm 25, intercapedine da cm 3 e blocchi di rivestimento esterno a faccia vista con finitura splittata sempre in calcestruzzo di argilla espansa da cm 7. ■



TREVISO

Progetto
arch. Giuseppe Davanzo
arch. Maria Antico
ing. Rudi Fantinel
Treviso

Impresa
Costruzioni Edili Onisto S.n.c.
Maser (Tv)
Costruzioni Colbertaldo
Crespiano del Grappa (Tv)

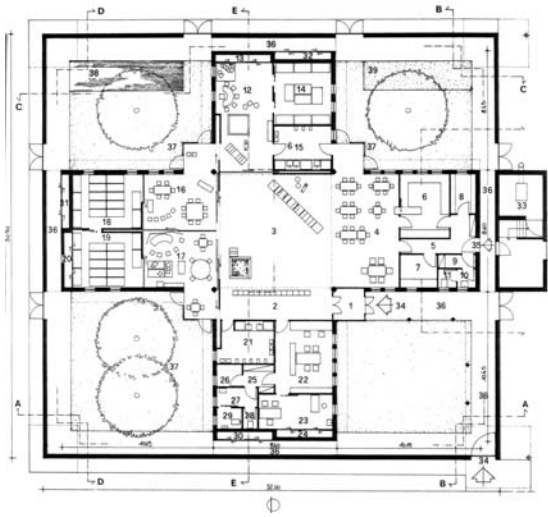




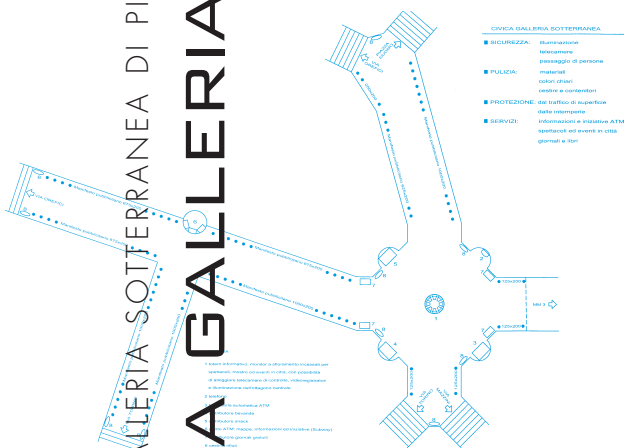


STANZE A CIELO APERTO





GALLERIA SOTTERRANEA DI PIAZZA DUOMO A MILANO LA GALLERIA ARTISTICA



Il recupero dell'ottagonale Galleria Sotterranea di Piazza del Duomo (che si richiama al ben più noto ottagonone della vicina Galleria Vittorio Emanuele) sottintende un chiaro obiettivo: ottenere uno spazio idoneo per ospitare eventi culturali e, comunque, per diventare un luogo di incontro e di informazione a beneficio dei cittadini. La particolarità del luogo, la sua centralissima posizione e la possibilità di accedervi anche separatamente dall'attività della Metropolitana, rappresentano naturalmente un plus per l'affermazione di questa meritoria iniziativa.

Per le sue caratteristiche costruttive, la Civica Galleria assume dunque le vesti di una piccola piazza sotterranea restituita alla città. La volta a ombrello del nuovo controsoffitto, che si ispira all'architettura rinascimentale milanese, prevede un occhio centrale luminoso, fulcro di tutto il percorso. L'illuminazione, studiata per creare una luce diffusa dal controsoffitto e una luce diretta attraverso i fari ad incasso laterali, procura un senso generale di maggiore ariosità. Il progetto illuminotecnico ha inoltre tenuto conto degli aspetti di manutenzione e di consumo energetico, adottando lampade a lunga durata e a basso consumo.

I materiali utilizzati per "vestire" la piccola galleria, tutti dotati di ottima resistenza all'usura e ad eventuali atti vandalici, sono sostanzialmente tre: l'alluminio, il cemento a vista e i blocchi facciavista splittati come segno di continuità con l'adiacente linea 3 del metrò. Un'attenzione particolare è stata infine posta al problema della sicurezza: tutto il sottopasso è infatti controllato da quattro telecamere collegate alle centrali di controllo ATM e presidiato, per tutto l'orario di apertura (dalle 7.00 alle 20.00), da un servizio di vigilanza.

I lavori iniziati il 15 novembre 2003 si sono conclusi il 15 marzo 2004 e l'inaugurazione è avvenuta tre giorni dopo con grande risalto sulla stampa milanese. Il "Corriere della Sera" sottolineando che la ristrutturazione si è realizzata grazie ad un accordo tra ATM e Tmc Pubblicità, ricorda come il degrado della Civica Galleria Sotterranea fosse stato segnalato da tempo proprio dalle sue pagine; gli fa eco "Il Giornale" notando con soddisfazione che il "sottopasso della vergogna" è finalmente diventato una "galleria artistica". ■



MILANO

Progetto e Direzione Lavori
arch. Elisabetta Carraro
Milano

Committente
TMC Pubblicità' Srl
Milano

Impresa
Teco Srl
Milano

Fotografia
Giuseppe Cella







Milano, ci dai una mano?



Costruisci con noi la Casa Ospedale Vidas
Per donare: www.vidas.it - 02.72.51.11

Hanno già dato una mano: BANCA POPOLARE DI MILANO, BOSCH, COMUNE DI MILANO, CAPITALIA, DOW ITALIA, ESSELUNGA, EURO RSCG MCM, FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA, FONDAZIONE BERTI, FONDAZIONE CARIPLLO, FONDAZIONE FALCK, IGP DECAUX, MASCIONI, RCS PUBBLICITA'

VIDAS Assistenza completa e gratuita agli inguaribili di cancro - C.so Italia, 17 - 20122 Milano - www.vidas.it